

*Cronaca*

## L'allarme Cisl "Alla Dozza situazione fuori controllo"

di Baldessarro • a pagina 7

# Dozza, allarme Cisl "Doppio di detenuti e carenza di guardie Quadro esplosivo"

LA DENUNCIA

di Giuseppe Baldessarro

«Quanto avvenuto a Reggio Emilia è gravissimo e non giustificabile, ma vi posso assicurare che la situazione nelle carceri italiane è esplosiva ovunque. Ad iniziare dalla Dozza, dove le tensioni sono oltre il livello di guardia». Nicola d'Amore l'istituto detentivo bolognese lo conosce bene, non solo perché è il segretario provinciale della Cisl-Fns, ma perché ci lavora come agente della penitenziaria. «Le scene viste a Reggio Emilia - spiega - non sono neppure commentabili, non esiste alcuna giustificazione possibile per chi è chiamato a garantire legalità e sicurezza. Qualunque cosa abbia fatto quel detenuto, i miei colleghi hanno sbagliato».

Detto questo, aggiunge d'Amore, «la situazione negli istituti è fuori controllo, indegna di un paese che si dice civile e che invece utilizza le carceri come ricettacolo nel quale abbandonare pezzi d'umanità che se an-

che hanno sbagliato, hanno il diritto di guardare al futuro con una prospettiva diversa». A Bologna, spiega il sindacalista della federazione nazionale sicurezza della Cisl, «abbiamo un capienza di 498 detenuti, di fatto mediamente se ne ospitano 820, in più in questi mesi alcuni spazi sono inutilizzabili perché si stanno facendo lavori di ristrutturazione e riqualificazione».

Conti alla mano, «la conseguenza è che le attività interne sono ridotte al massimo, la convivenza forzata in spazi non adeguati alimenta continue tensioni e a star male sono sia i detenuti sia gli agenti». Secondo d'Amore il tutto deve fare i conti con la scarsità di personale: «E non parlo solo del numero di agenti, ma di figure chiave, indispensabili a disinnescare il mallessere interno». Non ci sono poliziotti a sufficienza, e «mancano sia gli educatori che i mediatori culturali, capaci di accompagnare i percorsi dei detenuti

stranieri che alla Dozza sono un terzo della popolazione carceraria». Un cocktail esplosivo a cui si accompagna l'inadeguatezza delle misure assunte dal Governo: «Nell'ultimo anno la situazione si è ulteriormente aggravata e non ci pare che l'attuale governo stia affrontando in maniera adeguata il problema carceri». Al palo ci sono la partita delle «misure alternative» e i «programmi di reinserimento nella società a fine pena», mentre «si finisce in carcere sempre più di frequente». Manca, in sostanza, «una strategia capace di disegnare un piano complessivo che guardi al futuro realisticamente». Il carcere «è sempre più luogo di punizione e sempre meno di recupero».



Peso: 1-2%, 7-30%

*“Quanto  
avvenuto  
a Reggio  
Emilia è  
gravissimo  
per chi è  
chiamato a  
garantire  
legalità e  
sicurezza.  
Nelle carceri  
le condizioni  
sono  
indegne”*



▲ **L'ingresso**  
La casa  
circondariale  
della Dozza



Peso: 1-2%, 7-30%